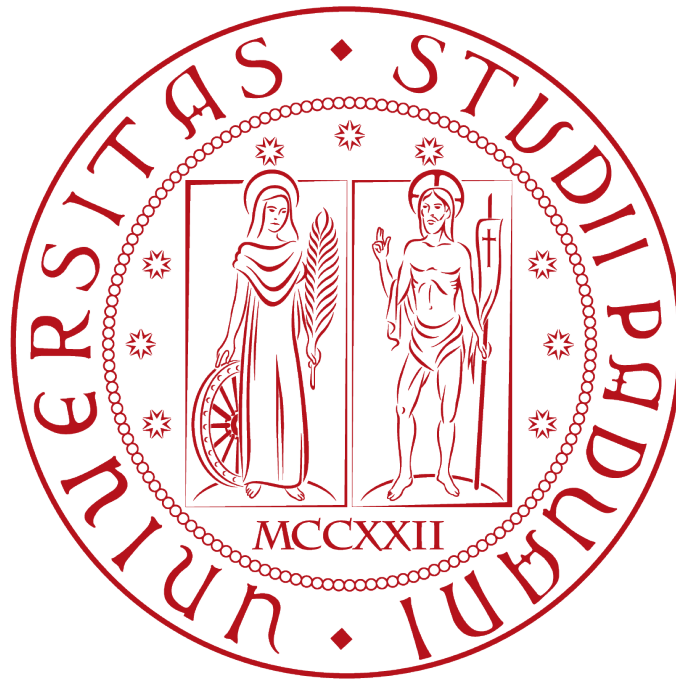


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
DIPARTIMENTO DI MATEMATICA

Corso di Laurea in INFORMATICA



Monitoraggio e sicurezza fisica di
Campus Area Network

Tirocinante:	Mirco Cailotto, mat. 1123521
Relatore:	Dott. Paolo Baldan
Azienda Ospitante:	Wintech Spa
Tutor aziendale:	Roberto Pezzile

Anno Accademico 2017/2018

TODO DEDICA

Indice

1	Contesto aziendale	2
1.1	Dominio applicativo	2
1.1.1	Com'è cambiata la Cybersecurity negli ultimi anni?	2
1.1.2	La proposta di Wintech	3
1.2	Tipologia di clientela aziendale	3
1.3	Processi aziendali	3
2	Progetto di stage	4
2.1	Pianificazione	4
2.1.1	Fase 1: Analisi	4
2.1.2	Fase 2: Progettazione	5
2.1.3	Fase 3: Implementazione	5
2.1.4	Fase 4: Test in produzione	6
2.1.5	Fase 5: Tuning	6
2.2	Riepilogo ore	6
2.3	Obiettivi	7
2.3.1	Obiettivo aziendale	7
2.3.2	Obiettivo formativo	7
3	Tecnologie	8
3.0.1	802.1X	8
3.0.2	PRTG Network Monitor	8
3.0.3	Observium	9
3.0.4	RConfig	9
3.0.5	GreaseMonkey	10
4	Realizzazione	11
4.1	Analisi	11
4.1.1	Lista apparati	11
4.1.2	Analisi sistemi di sicurezza fisica	11
4.1.3	Analisi sistemi di monitoraggio	12

4.1.4	Schema di rete	13
4.2	Progettazione	14
4.2.1	Aggiornamenti configurazioni di rete	14
4.2.2	Nuove politiche di sicurezza fisica	14
4.2.3	Nuove politiche di sicurezza logica basata su 802.1X	14
4.2.4	Progettazione Observium	14
4.2.5	Progettazione rConfig	15
4.2.6	Definizione name-convention	16
4.2.7	Inserimento nomi DNS nella lista degli apparati	17
4.2.8	Lista dei test e risultati previsti	17
4.2.9	Produzione della prima bozza della documentazione proget- tuale	17
4.3	Implementazione	18
4.3.1	Creazione di un laboratorio con un nuovo switch dove ver- ranno testate le configurazioni prima di andare in produzione	18
4.3.2	Inserimento su DNS interno degli hosts	18
4.3.3	Implementazione Virtual Machine	18
4.3.4	Configurazione di base software RConfig	18
4.3.5	Configurazione di base software monitoraggio Observium . .	19
4.3.6	Backup delle configurazioni di tutti gli apparati switch della Lan Campus con RConfig	19
4.3.7	Predisporre servizio NPS (Radius) sui due Active Directory servers	19
4.3.8	Creazione della configurazione di test per laboratorio con nuove funzionalità di sicurezza	19
4.3.9	Test nuove funzionalità con switch laboratorio	19
4.3.10	Creazione nuove configurazioni per tutti gli switch del Campus	19
4.3.11	Caricamento configurazioni negli switch del Campus	20
4.3.12	Backup delle nuove configurazioni di tutti gli apparati switch della Lan Campus con RConfig	20
4.3.13	Test di base nuove funzionalità di sicurezza implementate . .	20
4.3.14	Schedulazione periodica backup configurazioni di tutti gli apparati switch della Lan Campus con RConfig	20
4.3.15	Aggiornamento della documentazione progettuale	20
4.4	Test in produzione	21
4.4.1	Monitoraggio eventuali anomalie, censirle, troubleshooting, idenficare la soluzione, trovare un workaround, implemen- tare e testare la soluzione	21
4.4.2	Aggiornare la documentazione	21
4.5	Tuning	22

4.5.1	In sistema Observium avrà già acquisito dati da oltre un settimana, verranno quindi configurate tutte le soglie di allarmi con notifica via email e instant message Telegram	22
4.5.2	Completamento della documentazione	22
5	Valutazione retrospettiva	23
5.1	Risultati ottenuti	23
5.2	Vincoli del progetto	23
	Appendici	23
	Appendice A: Schemi di rete	24
	Appendice B: Script di popolamento rConfig	28
	Glossario	31
	Bibliografia	33

Elenco delle figure

1.1	Logo di Wintech	2
3.1	Logo di PRTG	9
3.2	Logo di Observium	9
3.3	Logo di RConfig	10
3.4	Logo di GreaseMonkey	10
4.1	Armadietto di rete da esterni	12
4.2	Schermata di PRTG Network Monitor	13
4.3	Interfacce visualizzate all'interno di Observium	15
4.4	Attacco SQL injection su rConfig, sulla destra tutte le configurazioni navigabili	16
5.1	Schema Visio della rete datato 2015	25
5.2	Schema Visio della rete a fine stage, prima parte	26
5.3	Schema Visio della rete a fine stage, seconda parte	27

ABSTRACT

Capitolo 1

Contesto aziendale

Nata nel 1987, Wintech Comumunication Factory SPA è ad oggi uno dei pochi *System Integrator*_G capace di vantare una lunga tradizione e un patrimonio di conoscenze nei diversi ambiti di competenza del settore ICT.

Tra le partnership si possono citare IBM, Symantec, Hewlett Packard, Microsoft, Oracle, VMWare e Sophos.



Figura 1.1: Logo di Wintech

1.1 Dominio applicativo

Wintech opera in un dominio molto vasto, che spazia dal Cloud alla *Digital Transformation*_G, per tale motivo in questa sezione verrà analizzato unicamente il dominio relativo allo stage conseguito, cioè quello del monitoraggio e della sicurezza fisica delle reti.

1.1.1 Com'è cambiata la Cybersecurity negli ultimi anni?

Il panorama attuale per tipologia di attacchi e motivazioni, è profondamente mutato rispetto anche solo a qualche anno fa. Tutti gli osservatori sulla tematica Cybersecurity lo confermano con i dati. Non è fare terrorismo psicologico, ma essere realisti, quando si afferma che tutti si è potenzialmente vulnerabili e bersagli del cybercrime e quindi "is not a matter of if, but a matter of when". Bisogna

sfatare l'immaginario collettivo in cui siano solo le grandi società americane, grandi brand, ad essere attaccate per attivismo. Le motivazioni sono notevolmente mutate e hanno come target qualsiasi azienda, anche le realtà della piccole e medie imprese che costituiscono il tessuto delle aziende italiane sono pesantemente bersagliate.

1.1.2 La proposta di Wintech

La proposta per consentire di mantenere un elevato livello di sicurezza all'interno delle proprie reti proposto da Wintech si compone di svariate tecnologie, che vanno ad incastrarsi per permettere una protezione completa su tutti i possibili fronti di attacco.

Le tecnologie proposte saranno riguardanti il monitoraggio della rete, il controllo della configurazione degli apparati ed il port-based Network Access Control.

1.2 Tipologia di clientela aziendale

TODO mettere o no?

1.3 Processi aziendali

TODO chiedere a Lisa

Capitolo 2

Progetto di stage

Lo scopo dell'attività di stage è l'analisi, la progettazione e l'implementazione di un sistema di monitoraggio della sicurezza fisica di una LAN Campus.

Le conoscenze apprese durante lo svolgimento dell'attività consistono nella capacità di progettare ed implementare una soluzione per raggiungere gli obiettivi prefissati, oltre che ad effettuare attività di tuning per perfezionarla.

2.1 Pianificazione

Le attività sono state suddivise in cinque fasi principali, le quali andranno a coprire tutta la durata del percorso formativo stabilito.

2.1.1 Fase 1: Analisi

- **Periodo previsto:** dal 04/06/2018 al 08/06/2018;
- **Numero di ore previste:** 40h;
- **Periodo effettivo:** ;
- **Numero di ore effettive:** .

L'obiettivo di questa prima fase del percorso è familiarizzare con l'infrastruttura amministrata da Wintech e con i supporti hardware e software da utilizzare per la realizzazione del progetto.

Nello specifico è stato analizzato lo schema di rete dell'infrastruttura, la lista degli apparati e delle loro caratteristiche, il sistema di sicurezza fisica attivi e il sistema di monitoraggio presenti.

2.1.2 Fase 2: Progettazione

- **Periodo previsto:** dal 11/06/2018 al 22/06/2018;
- **Numero di ore previste:** 40h;
- **Periodo effettivo:** ;
- **Numero di ore effettive:** .

Nella seconda fase si procederà alla configurazione del software di monitoraggio Observium e del software di gestione della versione RConfig.

Per facilitare le attività verrà definita la nomenclatura da dare ai dispositivi.

Ulteriormente si procederà alla definizione delle logiche di sicurezza che verranno implementate basate sul protocollo 802.11X.

Durante questa fase verrà anche prodotta la prima bozza della documentazione progettuale.

2.1.3 Fase 3: Implementazione

- **Periodo previsto:** dal 25/06/2018 al 06/07/2018;
- **Numero di ore previste:** 80h;
- **Periodo effettivo:** ;
- **Numero di ore effettive:** .

In questa fase è stata implementata la nuova infrastruttura e si sono resi operativi i software precedentemente configurati.

È stato creato un laboratorio con uno nuovo switch sul quale sono state testate le politiche precedentemente scelte per valutarne l'efficacia.

Una volta completata questa fase si procederà alla creazione delle nuove configurazioni per tutti gli switch comprendenti la nuova politica di sicurezza e la loro installazione.

Oltre a questo i dispositivi verranno inseriti all'interno del DNS e verranno resi operativi i software Observium e RConfig.

Durante questo periodo la documentazione progettuale è stata aggiornata di conseguenza alle attività svolte.

2.1.4 Fase 4: Test in produzione

- **Periodo previsto:** dal 09/06/2018 al 13/07/2018;
- **Numero di ore previste:** 80h;
- **Periodo effettivo:** ;
- **Numero di ore effettive:** .

La fase di test in produzione è la più importante perché verrà messo alla prova l'intero sistema con il picco dell'utenza.

L'attività che è stata svolta è il monitoraggio di eventuali anomalie, per poi censirle, cercare la fonte del problema, identificare una soluzione ed implementarla.

Durante questo periodo la documentazione progettuale è stata aggiornata di conseguenza alle attività svolte.

2.1.5 Fase 5: Tuning

- **Periodo previsto:** dal 16/07/2018 al 27/07/2018;
- **Numero di ore previste:** 80h;
- **Periodo effettivo:** ;
- **Numero di ore effettive:** .

Nella fase finale del progetto sono stati eseguiti tuning su tutta la rete, ove possibili, sia sugli apparati che nelle configurazioni dei software.

Questa attività sarà supportata dal software Observium, che nel frattempo avrà raccolto una mole di dati tale da permettere uno studio dei miglioramenti effettuabili.

Un'altra attività derivante dallo studio dei dati raccolti sarà la configurazione delle soglie di allarmi automatici, che verranno comunicati tramite messaggio e-mail e Telegram.

In questa ultima fase si procederà anche a completare la documentazione.

2.2 Riepilogo ore

Durata in ore	Durata effettiva	Descrizione dell'attività
---------------	------------------	---------------------------

40		Analisi
80		Progettazione
80		Implementazione
40		Test in produzione
80		Tuning

Numero di ore previste: 320h

2.3 Obiettivi

2.3.1 Obiettivo aziendale

L'obiettivo a fine stage è aumentare la sicurezza fisica di una LAN Campus dove accedono migliaia di persone, impedendo l'uso illecito e non controllato dei servizi di rete, sabotaggi e furto di dati.

Questo comprende l'implementazione di software di monitoring e lo sfruttamento dei servizi avanzati che offrono per ottenere le migliori performance ed il miglior controllo possibile.

2.3.2 Obiettivo formativo

L'obiettivo per il tirocinante è acquisire competenze in ambito networking e security in un contesto reale quale una LAN Campus estesa, variegata e con un numero di utenti elevato.

Questo al fine di permettergli di mettere in pratica le conoscenze acquisiti durante lo svolgimento dei corsi universitari e fornirgli un forte stimolo ad approfondire ancora di più queste tematiche.

Capitolo 3

Tecnologie

Questa sezione illustra le principali tecnologie utilizzate da Wintech S.P.A per il controllo ed il monitoraggio delle reti di loro competenza.

Essendo la sicurezza informatica un settore nel quale gli standard, le leggi e le tipologie di attacco evolvono molto in fretta, le tecnologie utilizzate devono adeguarsi di conseguenza. Questo porta i tool ed i programmi utilizzati a diventare obsoleti oppure variare con il passare del tempo.

3.0.1 802.1X

Il 802.1X è uno standard IEEE per il controllo di accesso alla rete port-based, parte della famiglia di protocolli IEEE 802.1. Fornisce un meccanismo di autenticazione mediante una combinazione username/password oppure un certificato digitale. Questa protezione va ad ampliare la *sicurezza fisica_G* delle risorse connesse alla rete, pur essendo di per sè una *sicurezza logica_G*, impedendone il raggiungimento ai dispositivi non autorizzati.

Lo standard viene implementato all'interno del firmware o del sistema operativo degli apparati di rete e dei dispositivi degli utenti.

Funziona sia su connessioni wired che wireless, anche se viene raramente utilizzato nelle connessioni cablate in quanto, ove possibile, viene favorita una protezione fisica perimetrale, apparentemente migliore.

3.0.2 PRTG Network Monitor

PRTG è un sistema di monitoraggio della rete, era utilizzato nella rete analizzata durante lo stage prima di Observium per rilevare eventuali anomalie, ma a causa delle limitazioni della versione gratuita e del suo elevato costo si è scelto di sostituirlo.

Il software consiste in un servizio al quale ci si collega mediante il client fornito

oppure attraverso una interfaccia web e permette di tenere sotto controllo anche siti web e servizi di varia natura.

Alla fine dell'attività di stage il software non è stato disabilitato, ma gran parte dei suoi compiti sono ora assolti da Observium, in quanto possiede alcune funzionalità che il suo concorrente non offre.



Figura 3.1: Logo di PRTG

3.0.3 Observium

Observium è un sistema di monitoraggio della rete compatibile con i dispositivi delle principali aziende produttrici di apparati di rete.

Tra i dispositivi supportati si possono citare Cisco, Dell, HP, Huawei, Lenovo, MikroTik, Netgear e ZTE.

Il software dispone anche di una ricerca automatica dei dispositivi presente all'interno della rete, utile per reti di piccola-media dimensione.

Le funzionalità che fornisce sono il monitoraggio del *Quality Of Service*_G, il raggruppamento dei dispositivi mediante regole definite dall'utente e l'alert automatico nel caso vengano superate determinate soglie.



Figura 3.2: Logo di Observium

3.0.4 RConfig

Il tool RConfig è un configuration management mirato ai dispositivi di rete che permette in modo veloce ed automatizzato di effettuare una copia delle configurazioni degli apparati di rete.

È completamente open source, protetto da licenza GNU v3.0, ed è scritto in linguaggio PHP, questo gli consente di essere installato facilmente su molti sistemi.



Figura 3.3: Logo di RConfig

3.0.5 GreaseMonkey

GreaseMonkey è un plugin disponibile per il browser Mozilla Firefox che consente l'esecuzione di script in linguaggio JavaScript.

Permette anche lo store di variabili, il caricamento di librerie esterne e l'esecuzione con permessi privilegiati.

È stato utilizzato durante le attività di stage per automatizzare operazioni ripetitive, consentendo di impiegarci meno tempo, da dedicare ad altre attività.

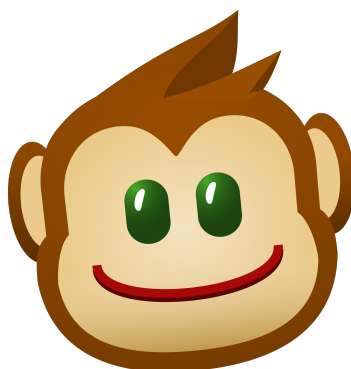


Figura 3.4: Logo di GreaseMonkey

Capitolo 4

Realizzazione

4.1 Analisi

Una delle prime attività svolte è stata la raccolta della documentazione e la sua analisi.

Sono subito emerse svariate incongruenze tra i vari documenti in quanto alcuni erano datati, per questo motivo si è dovuto confrontarli, individuare quello corretto ed aggiornare gli altri.

4.1.1 Lista apparati

Come base di questa attività si sono utilizzati alcuni documenti Excel con riportate informazioni sparpagliate sui dispositivi, le quali sono state integrate tra di loro. Da questa attività è emerso che c'erano informazioni assenti per alcuni devices, che sono state completate.

Successivamente si è andato ad aggiungere la posizione GPS di ogni dispositivo, utilizzando i dati presenti nel software di monitoraggio presente.

I dispositivi possedevano già dei nominativi che ne indicavano la locazione all'interno del contesto, che sono stati mantenuti.

4.1.2 Analisi sistemi di sicurezza fisica

La sicurezza fisica era perseguita prevalentemente controllando l'accesso fisico ai dispositivi di rete. Gli switch sono chiusi a chiave negli appositi armadietti e, ove possibile, mantenuti all'interno delle strutture dove l'accesso è consentito solo al personale.

Esiste una struttura di VLAN attua a impedire l'accesso alle risorse a coloro che

non ne possiedono i permessi, ma da sola non era sufficiente a garantire la sicurezza.

Un possibile attacco che si poteva praticare era forzare un armadietto di rete, costruiti in plastica, ed utilizzare una porta Ethernet untagged per poter connettersi ai dispositivi di quella VLAN.

Questo risulta molto pericoloso considerando che la VLAN di manutenzione, presente in quasi tutti gli switch, permette l'accesso a tutti gli altri apparati di rete. Analogo discorso per le reti wifi dedicate al personale, nelle quali spesso si connettono dispositivi personali o si forniscono le chiavi di autenticazioni ad amici e parenti, mettendo a rischio le risorse raggiungibili.

In questo contesto si è andati ad operare sul controllo d'accesso, impedendo ad un dispositivo non riconosciuto di entrare in una VLAN semplicemente connettendosi ad una porta corretta o accedendo a una rete wifi, ma richiedendogli informazioni aggiuntive e certificate mediante lo standard 802.1X.



Figura 4.1: Armadietto di rete da esterni

4.1.3 Analisi sistemi di monitoraggio

La rete analizzata presentava già un software per il monitoraggio, denominato PRTG Network Monitor.

Il suo compito era quello di controllare che tutti i sensori in esso inserito appartenenti ai devices funzionassero correttamente, avvisando qualora ci fossero dei problemi.

Una delle problematiche fondamentali di questo software era la difficoltà nel tracciare grafici relativi alla connessione, impedendo di identificare eventuali colli di bottiglia, pacchetti persi o errori di trasmissione.

Questo software veniva utilizzato in versione gratuita e quindi presentava alcune

limitazioni, la più problematica è la quantità di sensori che può monitorare, limitata a 1000, che non consentiva di controllare in modo soddisfacente tutti gli apparati di rete presenti.

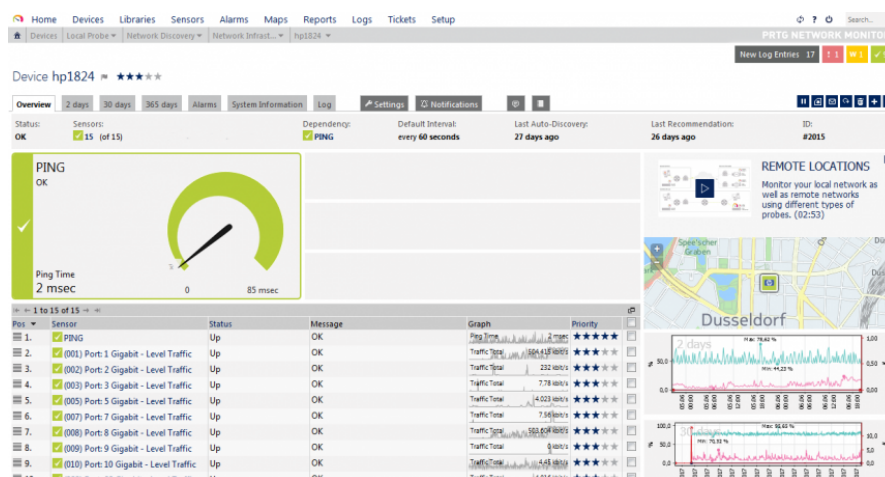


Figura 4.2: Schermata di PRTG Network Monitor

4.1.4 Schema di rete

Per facilitare tutte le attività successive di configurazione e monitoraggio si è proceduto alla redazione di uno schema di rete.

Essendo già disponibile uno schema datato 2015 della rete realizzato dal cliente in Microsoft Visio si è scelto di procedere con lo stesso software.

A supporto di questo lavoro si sono utilizzate svariate mappe prodotte in tempi e per fini diversi tra di loro, la cui integrazione ha evidenziato degli errori che sono stati segnalati.

Lo schema di rete di partenza e quello realizzato, presentanti il nome, il modello di dispositivo e l'indirizzo ip, sono presenti in Appendice A.

La posizione degli apparati è stata modificata in modo da seguire più fedelmente la loro collocazione reale, favorendone una identificazione più veloce.

Si può notare come nella prima versione c'erano molte incongruenze nella forma nella quale sono stati riportati i dati, in quanto è stata prevalentemente scritta ed utilizzata da una singola persona e quindi non c'è stata attenzione rivolta alla chiarezza espositiva.

Alcune informazioni riportate sugli schemi sono state redatte o omesse per motivi di sicurezza e di privacy.

4.2 Progettazione

Una volta terminata la fase di analisi della rete si è proceduto a progettare le modifiche che saranno implementate.

4.2.1 Aggiornamenti configurazioni di rete

4.2.2 Nuove politiche di sicurezza fisica

4.2.3 Nuove politiche di sicurezza logica basata su 802.1X

4.2.4 Progettazione Observium

Prima di installare e mettere in funzione Observium lo si è provato localmente, andando ad individuare pregi e difetti del programma e comprendendo quindi quale fosse il miglior modo di utilizzarlo.

Inizialmente è stato configurato inserendo al suo interno 5 apparati di rete, sui quali si sono testate svariate impostazioni per comprendere quali potessero ritornare utili al monitoraggio della rete attuale.

Si è notato che la posizione GPS rilevata automaticamente del software era troppo imprecisa, ma la funzionalità era di elevata importanza visto l'estensione della rete. Si è dunque deciso di inserirle prelevandole dal software PRTG Network Monitor, nel quale erano state precedentemente inserite.

Un'altra opzione che si è rilevata fondamentale era la disabilitazione delle interfacce non in uso, che altrimenti avrebbero generato degli warning.



Figura 4.3: Interfacce visualizzate all'interno di Observium

Ulteriormente il software visualizzava anche la locazione come configurata all'interno dei devices alla loro installazione, ma risultava poco indicativa, quindi si è scelto di sovrascriverla, indicando la zona di appartenenza.

4.2.5 Progettazione rConfig

Analogamente a quanto effettuato con Observium, anche per rConfig si è proceduto ad un suo test per comprenderne le potenzialità e la migliore modalità di utilizzo.

Sono stati inseriti anche per esso 6 dispositivi, in modo tale da avere almeno un dispositivo per ogni modello di apparato in utilizzo.

Si sono notati alcuni problemi, sia di utilizzo che di sicurezza, e di conseguenza si è dovuto fare particolare attenzione nella progettazione, in modo da impedire configurazioni errate ed accessi non autorizzati.

Uno dei problemi di sicurezza riscontrati, che si è scoperto essere presente anche nelle altre istanze utilizzate dall'azienda, è una vulnerabilità *SQL injection*_G che permetteva di ottenere una lista completa dei report effettuati, compresi quelli rimossi o filtrati per l'account in uso.

Devices > Device Management

Manage devices on this page

Notice: Undefined index: templateId in /home/rconfig/www/devicegmt.php on line 40
 Notice: Undefined index: deviceName in /home/rconfig/www/devicegmt.php on line 51
 Notice: Undefined index: deviceIpAddr in /home/rconfig/www/devicegmt.php on line 52
 Notice: Undefined index: vendorName in /home/rconfig/www/devicegmt.php on line 53
 Notice: Undefined index: model in /home/rconfig/www/devicegmt.php on line 54
 Notice: Undefined index: categoryName in /home/rconfig/www/devicegmt.php on line 55

Device Details

Device Name:
 IP Address:
 Vendor:
 Model:
 Category:
 Connection Type: **Template not configured for this device!**
 Status: **Unavailable: Error Connecting Socket: Unknown host**

[Edit Device](#) [Manual Download](#) [Run Config Snippet](#)

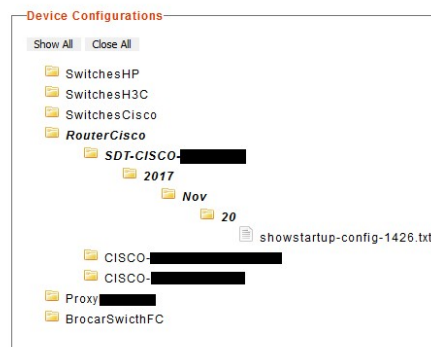


Figura 4.4: Attacco SQL injection su rConfig, sulla destra tutte le configurazioni navigabili

TODO: parlare del problema di configurazione di quello al porto?

4.2.6 Definizione name-convention

La name-convention scelta per la denominazione degli apparati è la seguente:

DEVICE-ZONA [-LOCAZIONE] [-NUMERO_INC]

Nella quale i campi presenti indicano:

- **DEVICE**: Il modello del dispositivo installato, ad esempio "HP-2520-8-PoE";
- **ZONA**: La zona di appartenenza del dispositivo, ad esempio "ZONA-A", "EDIFICIO" o "AMMINISTRAZIONE";
- **LOCAZIONE**: La locazione geografica utilizzata per identificare il dispositivo, opzionale nel caso basti la zona per l'identificazione univoca dell'armadio;
- **NUMERO_INC**: Numero incrementale, da incrementare nel caso di più apparati nello stesso armadio di rete.

Questa convenzione è stata scelta in accordo con il cliente per permettere una identificazione veloce dell'apparato di rete anche ai manutentori, in linea con le denominazione utilizzata internamente.

La presenza del modello di dispositivo è contrario alla best-practice da seguire, in quanto la sostituzione di un apparato con un modello successivo richiede la sostituzione della voce all'interno del DNS e di conseguenza la riconfigurazione dei software di monitoraggio. Ciò è stato richiesto in quanto si favorisce l'immediatezza dell'identificazione del dispositivo a discapito della manutenibilità, tenendo in considerazione che gli upgrade non sono frequenti.

4.2.7 Inserimento nomi DNS nella lista degli apparati

Dopo aver definito la name-convention da utilizzare ed avere avuto l'approvazione dal cliente si è proseguito applicandola a tutti gli apparati.

Sono stati individuati tutti i nomi DNS e sono stati riportati all'interno del documento contenente la lista degli apparati.

4.2.8 Lista dei test e risultati previsti

4.2.9 Produzione della prima bozza della documentazione progettuale

Durante questo periodo è stata scritta la prima bozza della documentazione.

Si è proceduto ad inserire al suo interno la lista degli apparati, lo schema della rete e tutte le informazioni utilizzare durante queste prime settimane.

4.3 Implementazione

4.3.1 Creazione di un laboratorio con un nuovo switch dove verranno testate le configurazioni prima di andare in produzione

4.3.2 Inserimento su DNS interno degli hosts

Per permettere la implementazione di Observium e rConfig era richiesto l'inserimento degli apparati nel DNS.

Quindi si è proceduto a comunicare la lista degli ip dei dispositivi ed i relativi nomi al responsabile, in quanto l'accesso diretto al DNS interno del cliente non era consentito a Wintech.

4.3.3 Implementazione Virtual Machine

Per consentire l'esecuzione continua dei software sono state create due Virtual Machine, o macchine virtuali.

Il server utilizzato per tale fine è quello del cliente, utilizzante le tecnologie prodotte da VMware per la virtualizzazione.

Le due macchine virtuali sono state entrambe create con Linux, in quanto gratuito e già conosciuto nel contesto aziendale.

4.3.4 Configurazione di base software RConfig

Per la configurazione di rConfig si è proceduto ad automatizzare l'inserimento dei dati, che altrimenti avrebbe consumato una ingente quantità di tempo visto il numero di dispositivi presenti.

Come base di riferimento per l'inserimento dei dati si è attinto dalla tabella dei dispositivi precedentemente realizzata, che è stata esportata in formato *csv*_G.

Si è poi andato a sviluppare uno script, visionabile in Appendice B, che mediante il GreaseMonkey consentiva il caricamento automatico dei dati una volta posti in forma corretta.

Successivamente si è proceduto a modificare il file CSV operando per mezzo di una *espressione regolare*_G, al fine di convertirlo in una matrice in linguaggio JavaScript per il suo utilizzo nello script.

Per terminare è stato eseguito lo script, che ha proceduto all'inserimento degli apparati.

4.3.5 Configurazione di base software monitoraggio Observium

Analogamente con quanto effettuato con RConfig si è proceduto all'inserimento di tutti i dispositivi e alla loro configurazione in Observium.

Questa operazione è stata più complessa rispetto all'altro software, in quanto richiedeva una aggiunta iniziale di ogni dispositivo, seguito dall'attesa della sua identificazioni per poi terminare con l'aggiunta delle impostazioni.

Per ogni dispositivo si è dovuto inserire, sempre mediante l'aiuto di GreaseMonkey, la sua locazione e le sue coordinate GPS. Successivamente si è anche dovuto segnalare al software tutte le interfacce non utilizzate, in modo tale che non venisse generato un warning a causa della loro inoperatività.

4.3.6 Backup delle configurazioni di tutti gli apparati switch della Lan Campus con RConfig

asd

4.3.7 Predisporre servizio NPS (Radius) sui due Active Directory servers

asd

4.3.8 Creazione della configurazione di test per laboratorio con nuove funzionalità di sicurezza

asd

4.3.9 Test nuove funzionalità con switch laboratorio

asd

4.3.10 Creazione nuove configurazioni per tutti gli switch del Campus

asd

4.3.11 Caricamento configurazioni negli switch del Campus

asd

4.3.12 Backup delle nuove configurazioni di tutti gli apparati switch della Lan Campus con RConfig

asd

4.3.13 Test di base nuove funzionalità di sicurezza implementate

asd

4.3.14 Schedulazione periodica backup configurazioni di tutti gli apparati switch della Lan Campus con RConfig

asd

4.3.15 Aggiornamento della documentazione progettuale

4.4 Test in produzione

4.4.1 Monitoraggio eventuali anomalie, censirle, troubleshooting, idenfificare la soluzione, trovare un workaround, implementare e testare la soluzione

4.4.2 Aggiornare la documentazione

4.5 Tuning

- 4.5.1 In sistema Observium avrà già acquisito dati da oltre un settimana, verranno quindi configurate tutte le soglie di allarmi con notifica via email e instant message Telegram
- 4.5.2 Completamento della documentazione

Capitolo 5

Valutazione retrospettiva

5.1 Risultati ottenuti

5.2 Vincoli del progetto

Vincoli tecnologici

Vincoli metodologici e di lavoro

Vincoli temporali

Appendici

Appendice A: Schemi di rete

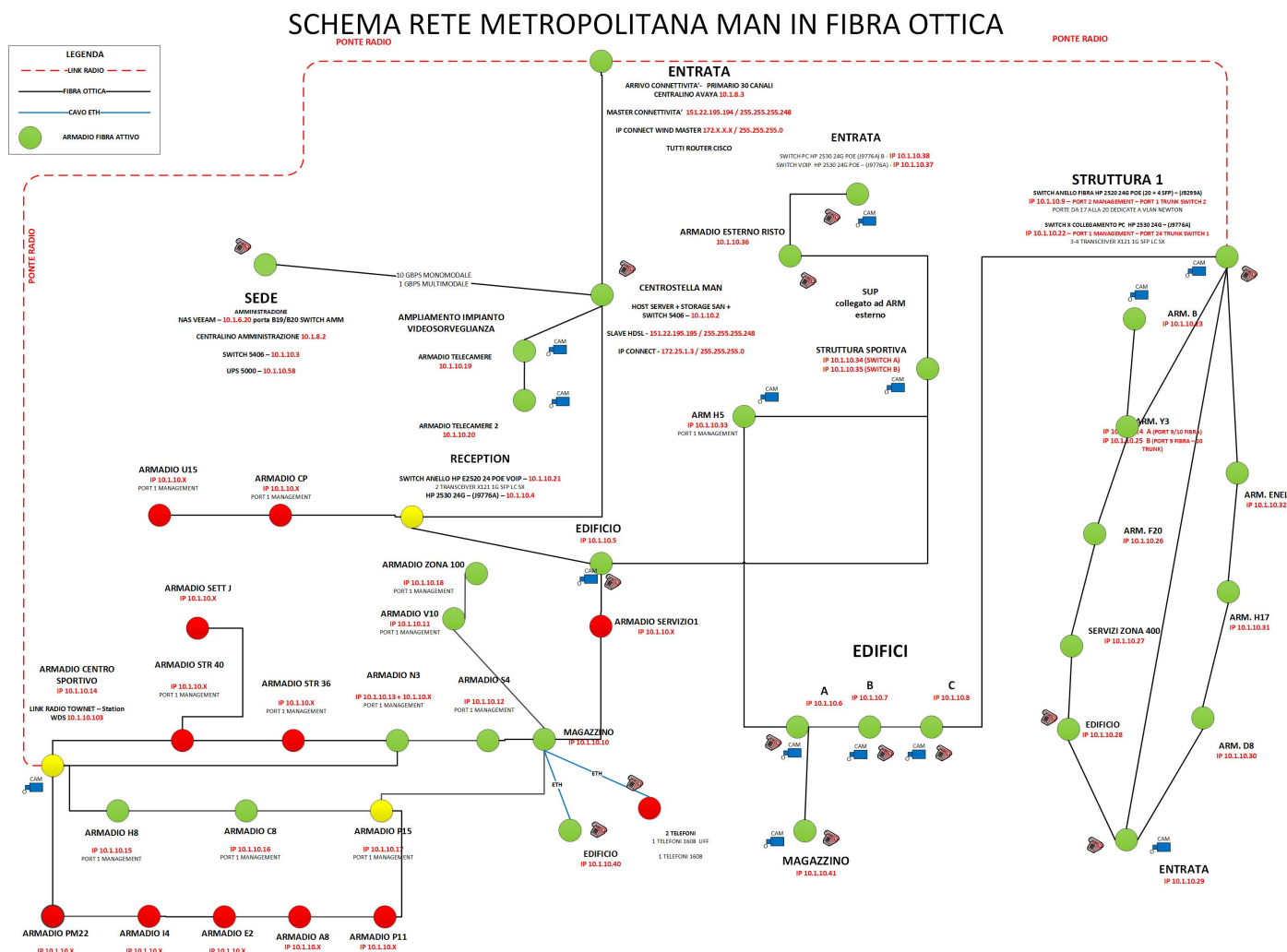


Figura 5.1: Schema Visio della rete datato 2015

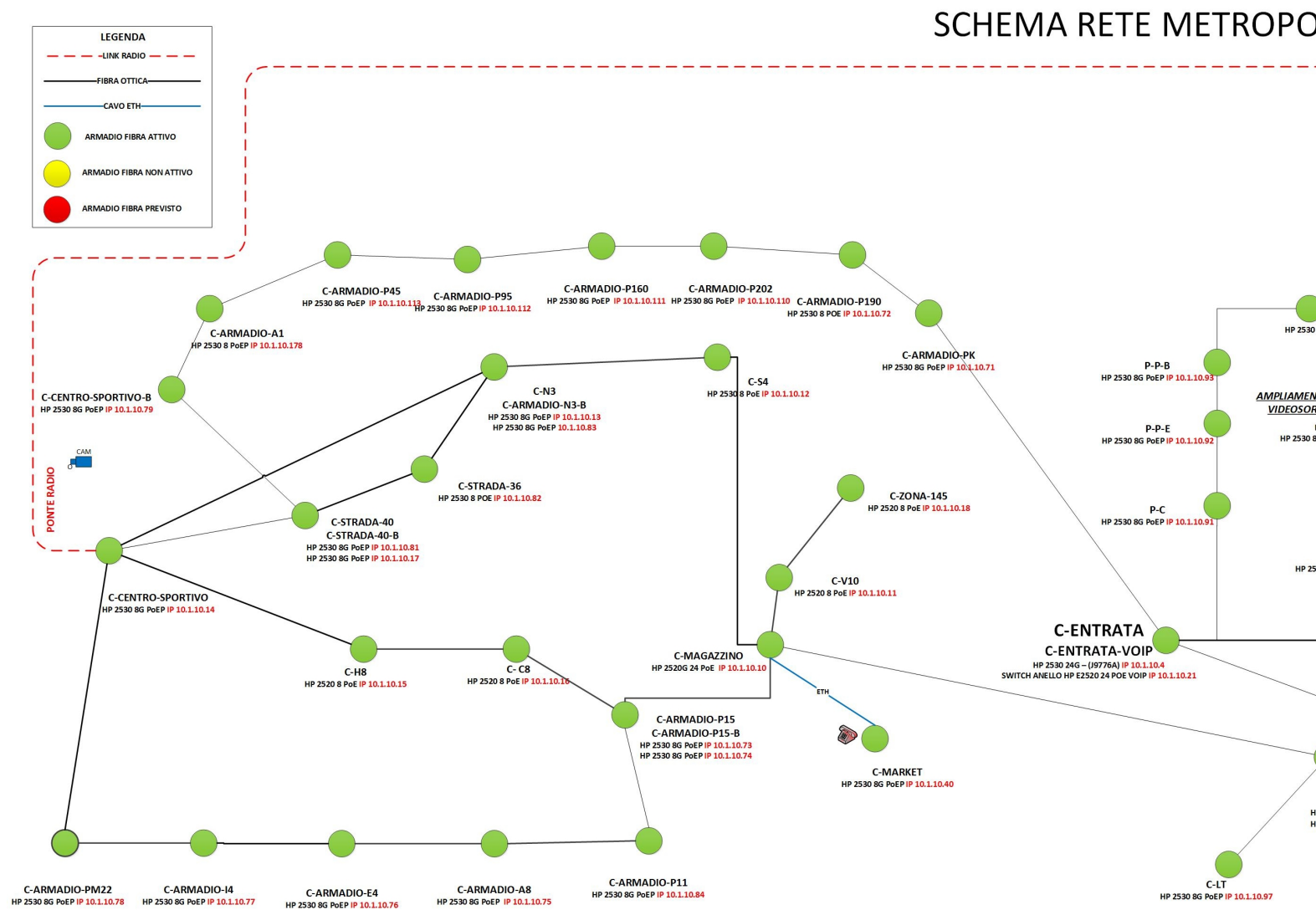


Figura 5.2: Schema Visio della rete a fine stage, prima parte

LITANA MAN IN FIBRA OTTICA

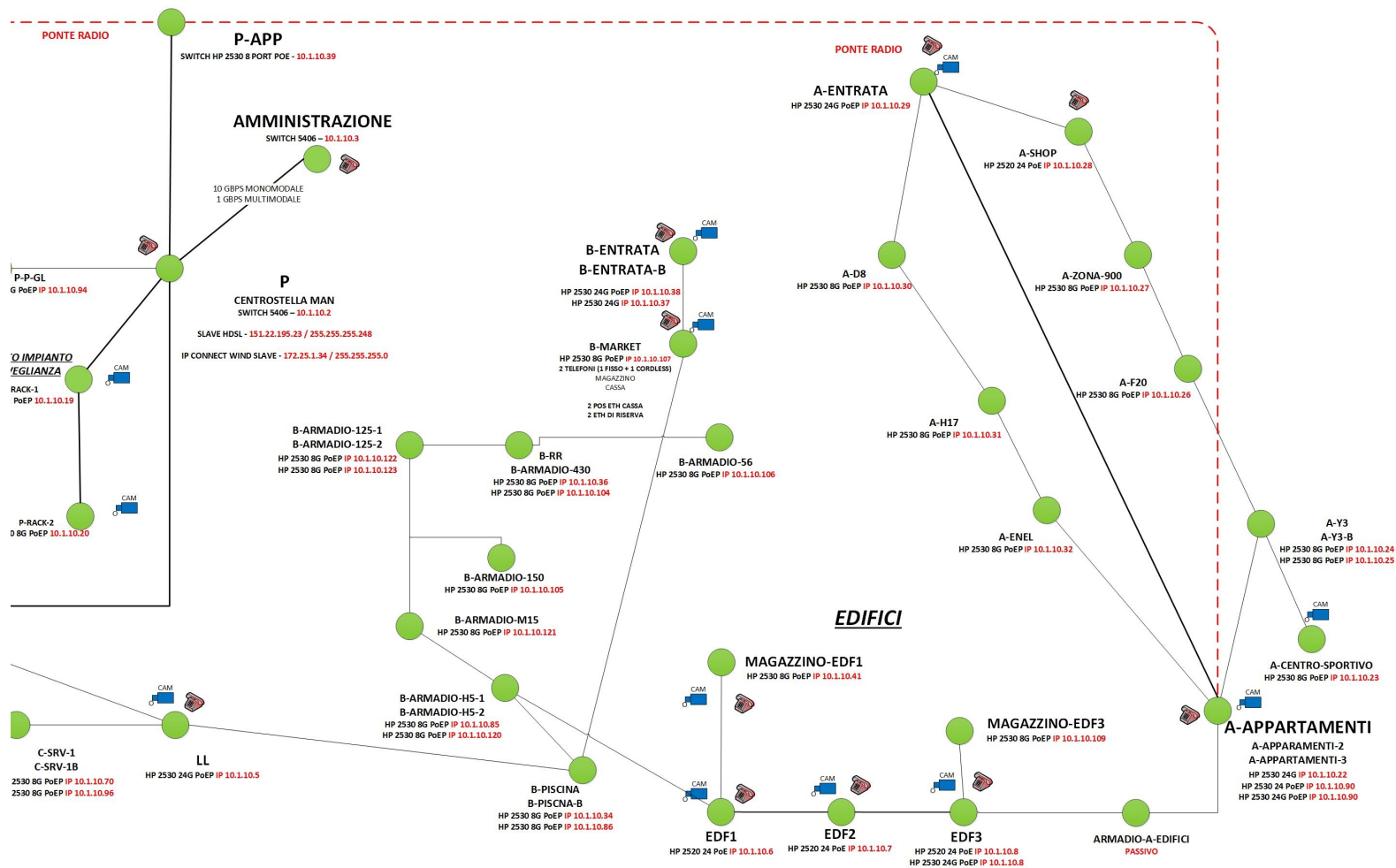


Figura 5.3: Schema Visio della rete a fine stage, seconda parte

Appendice B: Script di popolamento rConfig

Il codice sotto riportato è uno script in linguaggio JavaScript per il popolamento automatico, una volta inseriti i dati, di rConfig.

Lo script può essere utilizzato mediante il plug-in GreaseMonkey versione 4.0 o successive, in quanto richiede l'archiviazione di un valore nella memoria dell'estensione per funzionare.

```

1  // ==UserScript==
2  // @name      auto-insert-devices-rConfig
3  // @namespace  MircoCailottoWintech
4  // @include   https://INDIRIZZO_RCONFIG/devices.php
5  // @version   1
6  // @grant     GM.setValue
7  // @grant     GM.getValue
8  // ==/UserScript==
9
10 // DATA
11
12 const data = [
13 ["INDIRIZZO-DISPOSITIVO-IN-DNS", "", "ENABLE-PROMPT#", "MARCA", "
14  MODELLO", "GRUPPO", "LOCAZIONE", "TEMPLATE_DI_RECUPERO_DATI"],
15 ["HP3850-24G-POE-C-ARMADIO-S123", "", "ARMADIO-S123#", "HP", "
16  HP3850-24G-POE", "SwitchesHP", "ClienteA", "HP Procurve SSH no
17  enable - HP-Procurve-SSH-no-enable.yml"],
18 ["HP3850-24G-POE-C-ARMADIO-C23", "", "C-ARMADIO-C23#", "HP", "
19  HP3850-24G-POE", "SwitchesHP", "ClienteA", "HP Procurve SSH no
20  enable - HP-Procurve-SSH-no-enable.yml"],
21 ];
22
23 function insertData(index) {
24     document.getElementById('deviceName').value = data[index][0];
25     document.getElementById('deviceEnablePrompt').value = data[index]
26     ][1];
27     document.getElementById('devicePrompt').value = data[index][2];
28
29     var select = document.getElementById('vendorId');
30     for (var i = 0; i < select.options.length; i++) {
31         if (select.options[i].text === data[index][3]) {
32             select.selectedIndex = i;
33             break;
34         }
35     }
36
37     document.getElementById('deviceModel').value = data[index][4];
38 }

```

```

34 select = document.getElementById('catId');
35 for (var i = 0; i < select.options.length; i++) {
36     if (select.options[i].text === data[index][5]) {
37         select.selectedIndex = i;
38         break;
39     }
40 }
41
42 document.getElementById('custom_Location').value = data[index
    ][6];
43
44 select = document.getElementById('templateId');
45 for (var i = 0; i < select.options.length; i++) {
46     if (select.options[i].text === data[index][7]) {
47         select.selectedIndex = i;
48         break;
49     }
50 }
51
52 //LOGIN
53 document.getElementById('defaultCreds').checked = true;
54 // document.getElementById('deviceUsername').value = "username";
55 // document.getElementById('devicePassword').value = "password";
56 // document.getElementById('deviceEnablePassword').value = "
    passwordroot";
57 };
58
59 function clickOkButton() {
60     setTimeout(function(){
61         unsafeWindow.resolveDevice(document.getElementById('deviceName
            ').value);
62         setTimeout(function(){
63             document.getElementById("submit").click();
64         }, 500);
65     }, 500);
66 };
67
68 window.addEventListener('load', function() {
69     // once loaded
70     (async () => {
71         console.log("Async call");
72
73         // ----- RESET THE SCRIPT -----
74         var reset = false;
75
76         if(reset) {
77             GM.setValue('count', 0);
78         } else {
79             var index = await GM.getValue('count', 0);

```

```

80
81     if(index < data.length) {
82         //insert
83         console.log("Adding item number:");
84         console.log(index);
85         insertData(index);
86         GM.setValue('count', index + 1);
87         clickOkButton();
88     } else {
89         //done, do nothing
90         console.log("Already done");
91     }
92 }
93 }();
94 }, false);

```

Listing 5.1: Script GreaseMonkey di popolamento rConfig

Le linee 13, 14 e 15 sono 3 apparati che saranno inseriti alla esecuzione dello script, i campi sono:

1. Indirizzo DNS del dispositivo
2. Prompt del dispositivo in modalità non privilegiata, opzionale
3. Prompt del dispositivo in modalità privilegiata
4. Marca del dispositivo
5. Modello del dispositivo
6. Gruppo rConfig di appartenenza del dispositivo, utilizzabile per il filtraggio
7. Locazione del dispositivo, utilizzabile per il filtraggio
8. Template rConfig relativo alla configurazione da utilizzare per il recupero dei dati

Le linee 54, 55 e 56 presentano la possibilità di specificare i parametri per effettuare il login ai dispositivi, attualmente non utilizzati in quanto si utilizza le credenziali impostate come di default.

La linea 74 presenta un variabile "reset" che se impostata a true, invece che eseguire lo script, va ad azzerare i valori utilizzati dal plugin, permettendone una seconda esecuzione.

Glossario

CSV

Il formato CSV, ovvero Comma-Separated Values, è basato su file di testo composti da righe presentanti valori separati da una virgola. Non esiste uno standard formale che lo definisca, ma solamente alcune prassi più o meno consolidate.

Digital Transformation

La Digital Transformation, o trasformazione digitale, è quell'insieme di cambiamenti nei comportamenti aziendali e di business collegato e veicolato dalla tecnologia digitale, tramite il quale è possibile trapiantare una maggiore competitività di mercato.

Espressione regolare

Una espressione regolare, in inglese Regular Expression, Regex o RE, è una sequenza di simboli che identifica un insieme di stringhe. Essa costituisce una funzione che prende in ingresso una stringa e ne restituisce una seconda.

Quality Of Service

La qualità del servizio, documentata mediante *Request For Comments*_G, è la descrizione o la misurazione delle performance di un servizio di rete, secondo la visione da parte dell'utente a seconda della possibile attività che sta svolgendo.

Request For Comments

Una "richiesta di commenti", usualmente indicata utilizzando unicamente la sigla RFC, è un documento pubblicato dalla Internet Engineering Task Force, che riporta informazioni riguardanti nuove ricerche, innovazioni e metodologie dell'ambito informatico.

Sicurezza fisica

Per sicurezza fisica si intendono il complesso di soluzioni tecnico-pratiche il cui obiettivo è quello di impedire che utenti non autorizzati possano accedere a risorse, sistemi, impianti, dispositivi, apparati, informazioni e dati di natura riservata.

Sicurezza logica

Per sicurezza logica si intendono il complesso di soluzioni che impediscono ad utenti non autorizzati di compiere azioni che richiedono dei privilegi più elevati rispetto a quelli in loro possesso.

SQL injection

SQL injection è una tecnica di code injection, usata per attaccare applicazioni di gestione dati, con la quale vengono inserite delle stringhe di codice SQL malevole all'interno di campi di input. .

System Integrator

Con il termine System Integrator viene indicata una azienda che si occupa di far dialogare impianti diversi tra di loro allo scopo di creare una nuova struttura funzionale che possa utilizzare le potenzialità di impianti d'origine e creare quindi funzionalità originariamente non presenti.

Bibliografia

asd